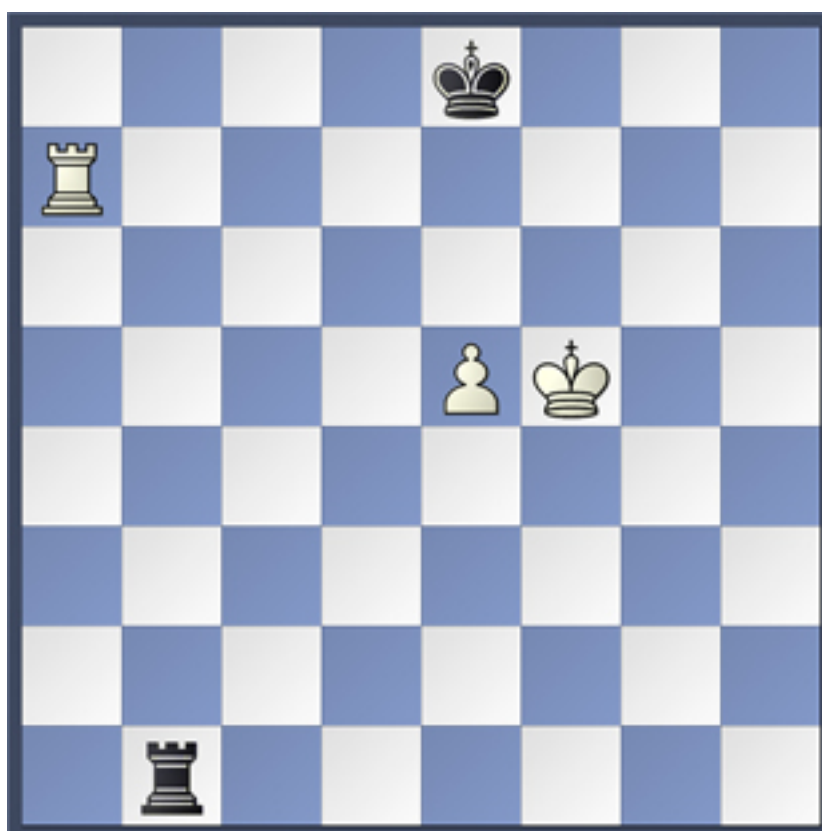


TORRE E PEDONE IN QUINTA CONTRO TORRE

Il finale di Torre e pedone in quinta contro Torre è teorizzabile nella posizione di Philidor (1777) nella quale il Re della parte debole è sull'ultima traversa tagliato fuori orizzontalmente dalla Torre forte:

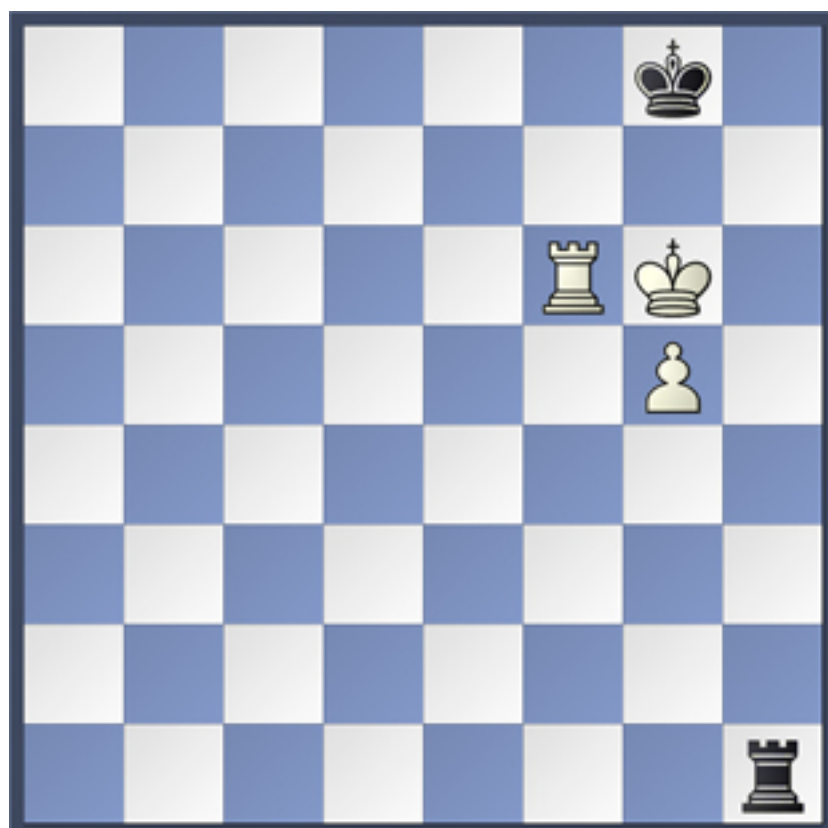


N

Il metodo per pattare non è unico, ma è quello più facilmente memorizzabile da un umano: la Torre debole taglia fuori il Re, poi quando la parte forte spinge il pedone per far scudo al Re, la Torre debole torna indietro per attaccare il Re alle spalle con scacchi verticali: **1... Tb6!** 2. e6 Tb1 e patta perché il Re bianco non sfugge agli scacchi verticali.

Se la mossa fosse al Bianco, questi evita la posizione di Philidor con 1. Rf6, ma il Nero patta lo stesso con la seconda posizione di patta (detta "del lato corto"): **1... Te1!** 2. Re6 Rf8 (il Re va sul lato corto; anche Rd8 patta, ma il compito del Nero è molto più arduo e non ha senso contravvenire la regola del lato corto solo per complicarsi la vita) 3. Ta8+ Rg7 (la Torre in e1 impedisce sia Rd7 sia Re7) 4. Te8 (4. Rd6 Rf7 5. Ta7+ Re8 6. Re6 Rf8 e si ritorna alla posizione dopo la seconda mossa) 4... Ta1 (preparandosi a dare scacco se il Re si muove verso la Torre) 5. Td8 (5. Rd7 Ta7+ 6. Rc6 Rf7=) 5... Te1 6. Td7+ [6. Rd6 Rf7 7. Td7+ Re8 8. Ta7 Te2=) 6... Rf8 7. Ta7 Te2 e il Bianco non fa progressi.

Se il pedone è di Cavallo i procedimenti visti non servono per mancanza di spazio:



N

Il Nero patta con 1... Ta1! Tb6 2. Ta8=.